

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DALLE FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE, AI SENSI ARTT.72 E 73 D.LGS. N. 117/2017, CODICE DEL TERZO SETTORE. BANDO 7 - ADP 2022-2024. RISORSE € 3.763.836,00. CUP J69I23000460001

PREMESSA

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati a sostenere progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore iscritte nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) in base all'accordo di programma di cui alla D.G.R. n. 3 – 5677 del 27 settembre 2022, sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Piemonte ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore in possesso dei requisiti meglio specificati al punto 4 del presente avviso.

1. CONTENUTI DELLE INIZIATIVE E PROGETTI: OBIETTIVI GENERALI, AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E LINEE DI ATTIVITÀ DA FINANZIARE

Le iniziative ed i progetti dovranno riguardare gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività indicati ai successivi paragrafi.

1.1. Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

I progetti e le iniziative da finanziare dovranno concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali riferiti alle relative aree prioritarie di intervento, così come individuate nell'allegato 1 dell'atto di indirizzo di cui al D.M. n. 9 del 29.01.2021:

Porre fine ad ogni forma di povertà:

- b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;
- c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;
- d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.).

Promuovere un'agricoltura sostenibile:

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;
- d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana.

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti:

- b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
- f) prevenzione e contrasto delle dipendenze.

Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età:

- b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;

i) promozione dell'attività sportiva, con particolare riferimento all'inclusione dei soggetti disabili e a rischio di esclusione.

1.2. Linee di attività

Le iniziative e i progetti dovranno chiaramente prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e svolte in conformità alle norme specifiche che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti, declinate finalisticamente a fronteggiare le emergenze socio economiche, educative ed assistenziali del periodo post pandemico con particolare riguardo, a titolo esemplificativo:

- alla tutela dei minori in età scolare, all'accompagnamento delle loro famiglie finalizzato al superamento delle difficoltà che possono ostacolare un sano ed inclusivo sviluppo, con particolare attenzione ai minori disabili;
- agli interventi di accompagnamento e di inclusione a favore dei giovani Neet (fascia 15/29 anni);
- ai soggetti dimoranti nei complessi di edilizia popolare, a quelli residenti in sistemazioni insicure o inadeguate, agli sfrattati ed ai senza dimora, con particolare attenzione alle persone con disabilità;
- ai soggetti in percorsi di detenzione o in uscita dagli stessi, con particolare attenzione alle persone con disabilità.

2. RISORSE DISPONIBILI

Le graduatorie che verranno approvate in attuazione del presente provvedimento avranno **validità biennale, 2023 e 2024**. Al finanziamento dei progetti utilmente collocati in graduatoria, concorrono pertanto le seguenti risorse:

-euro 1.892.658,00, **prima annualità** di risorse statali assegnate con DM 141 del 2/8/2022, già accertate e prenotate sulle annualità 2023 e 2024;

-euro 258.914,00, risorse aggiuntive, **prima annualità**, assegnate alla regione Piemonte ai sensi del DM 478 del 29.12.2022, in corso di erogazione da parte del MLPS.

Alle suddette risorse, si aggiungeranno euro 1.612.264,00 quale **seconda annualità** di risorse statali assegnate con DM 141 del 2/8/2022, che saranno accertate ed impegnate ad avvenuta erogazione dal parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al fine del finanziamento dei progetti ammissibili ed utilmente inseriti nelle graduatorie formulate in attuazione del presente provvedimento.

3. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Considerate le indicazioni presenti nell'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Piemonte e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che prevedono finanziamenti su graduatorie separate tra organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, fondazioni Onlus (in possesso dei requisiti specificati al punto 4), **l'importo complessivo, relativo alla prima annualità**, viene suddiviso tra le diverse realtà associative con le seguenti percentuali:

- 50% pari a € 1.075.786,00 per i progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato che abbiano sede legale ed operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
- 40% pari a € 860.628,80 per i progetti presentati dalle associazioni di promozione sociale che abbiano sede legale ed operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
- 10% pari a € 215.157,20 per i progetti presentati dalle Fondazioni Onlus, che abbiano sede legale ed operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte.

Analoghe percentuali saranno applicate anche in sede di assegnazione dei finanziamenti relativi alla seconda annualità, specificati al punto 2.

Tutti gli Enti potranno richiedere per i progetti un finanziamento minimo di € 20.000,00 e massimo di € 50.000,00;

Il contributo verrà concesso fino al 100% delle spese considerate ammissibili.

In presenza di una richiesta di contributo inferiore a € 20.000,00 il progetto non sarà considerato ammissibile.

I soggetti proponenti dovranno garantire un cofinanziamento obbligatorio di almeno il 10% del costo totale della progettualità presentata. Alle proposte progettuali che prevedano una maggiore percentuale di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità.

In presenza di una quota di cofinanziamento inferiore alla percentuale sopra indicata, la progettualità non sarà considerata ammissibile.

Il cofinanziamento deve consistere:

- in un apporto monetario a carico dei proponenti e degli eventuali terzi, e/o;
- in un apporto finanziario assegnato da fondazioni o altri soggetti di natura privatistica a seguito di accesso ad altro bando di sostegno per progetti di rilevanza locale, a condizione che tale circostanza sia correttamente evidenziata in sede di rendicontazione, segnalando le spese coperte attraverso i due distinti canali di finanziamento di cui il progetto ha beneficiato, e/o;
- nella valorizzazione di beni e servizi messi a disposizione da soggetti terzi, pubblici o privati.

Non è considerata cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari.

A tutti i beneficiari delle risorse verrà erogato un acconto pari al **70%** del contributo ammissibile, ad avvenuta pubblicazione della determinazione di approvazione della graduatoria; mentre il restante **30%** verrà erogato a saldo, alla conclusione del progetto, a seguito dell'esito positivo della verifica amministrativo-contabile e di coerenza delle azioni realizzate, svolta dal Settore competente.

3.1 Spese ammissibili

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.): massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento);
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali);
3. Spese per acquisto di materiale di consumo, piccole attrezzature, arredi minimali, beni strumentali, ecc. (max 500,00€ cadauno). In caso di necessità, sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine;
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi);
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari, promozionali e divulgative;
6. Rimborsi spese volontari;
7. Spese per prodotti assicurativi;
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

3.2 Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e/o delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering per buffet e caffè break esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.

4. TIPOLOGIA BENEFICIARI

Le iniziative e i progetti di rilevanza locale, dovranno essere presentati, pena l'esclusione, dai seguenti soggetti, singoli o in partenariato tra loro:

1. organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, singole o in collaborazione tra loro, iscritte al RUNTS alla data di scadenza del bando di finanziamento, che abbiano sede legale ed operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
2. fondazioni del Terzo Settore iscritte all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 460/1997 presso l'Agenzia delle Entrate del Piemonte, oppure iscritte al RUNTS alla data di scadenza del bando di finanziamento, che abbiano sede legale ed operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte .

Nelle more del completamento del processo di popolamento iniziale del RUNTS, destinatari delle risorse previste possono essere anche le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri della Regione Piemonte di cui alla legge n. 266/1991 e le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri della Regione Piemonte previsti dalla Legge n. 83/2000, coinvolte nel processo di migrazione di cui all'articolo 54 del Codice del Terzo settore.

In caso di trasformazione del soggetto proponente nel periodo di vigenza del bando regionale, sarà tenuta in considerazione la configurazione giuridica del soggetto proponente alla data di scadenza del bando stesso, fatte salve tutte le obbligatorie comunicazioni alla Regione sul processo di trasformazione.

I progetti potranno essere progettati e realizzati da diverse organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale o fondazioni (Odv con Odv, APS con APS, Fondazioni con Fondazioni), tra le quali dovrà essere individuato l'Ente titolare, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile unico per la rendicontazione finale e dei rapporti con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

Le collaborazioni non corrispondenti a quanto indicato, comporteranno la non ammissibilità del partner erroneamente individuato, che sarà considerato esclusivamente come collaboratore.

E' possibile la partecipazione di altri soggetti, non appartenenti alla medesima categoria del Capofila, solo in qualità di collaboratori e/o fornitori di servizi. Questi soggetti potranno decidere di offrire i loro servizi, o parte degli stessi, come quota di cofinanziamento.

Gli Enti gestori dei Centri di Servizio per il volontariato, così come individuati dall'art. 61 del Codice del Terzo settore, potranno essere coinvolti come facilitatori nella creazione di reti informali, per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello territoriale, in stretta sinergia con gli enti locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento così come individuati nel presente provvedimento e nel relativo bando di finanziamento. Tale collaborazione, se effettivamente erogata, potrà essere segnalata alla Regione tramite una lettera sottoscritta dalle parti. Ai sensi dell'art 62 comma 12 del Codice del Terzo Settore, i CSV non potranno essere beneficiari delle risorse statali.

I progetti potranno essere realizzati a livello di uno o più comuni del territorio piemontese. La realizzazione nei territori montani sarà valorizzata con l'assegnazione di un punteggio supplementare.

La realizzazione di iniziative e di progetti potrà realizzarsi altresì con il coinvolgimento di enti pubblici (compresi gli enti locali, altri enti pubblici, e le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado) o privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore, come le imprese). Tali modalità di aggregazione ed ancoraggio ai territori costituiranno titolo di premialità solo se adeguatamente motivate e sottoscritte dalle parti.

5. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI CONTRIBUTO

Le domande di partecipazione, redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica (Allegati B, C, D1 e D2, E) parte integrante del presente bando, **utilizzando esclusivamente i files compilabili pubblicati sul sito della Regione Piemonte – Sez. Bandi**), dovranno essere inviate via PEC, da parte dell'Ente richiedente, all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le ore **12.00 del 6/7/2023** .

Ciascun ente potrà presentare **UNA** sola istanza in qualità di capofila: il caso di presentazione di due o più istanze da parte dello stesso soggetto capofila comporterà l'automatica dichiarazione di inammissibilità di tutte le istanze presentate.

Ciascun ente capofila di un progetto **NON** potrà avere nessun vantaggio economico nel caso di partecipazione ad altre proposte progettuali.

Per evitare disguidi nella regolare e completa ricezione di tutte le domande di finanziamento, si ricorda che:

- l'oggetto della PEC deve indicare: "Bando 7 - *denominazione corretta del soggetto capofila*"
- l'istanza trasmessa tramite PEC può comprendere al massimo 5 allegati, corrispondenti alle 5 tipologie di allegati al presente bando (Allegati B, C, D1 e D2, E). Qualora il capofila raccogliesse più lettere di partenariato (D1) e/o collaborazione (D2), le stesse dovranno essere riunite in un unico file PDF per ciascuna tipologia (1 file per le lettere di partenariato; 1 file per le lettere di collaborazione).

6. AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione delle proposte progettuali sarà demandata ad un Nucleo di valutazione, formato da Dirigenti e funzionari della Direzione Regionale competente in materia, nel rispetto di quanto previsto in merito dalle norme contenute nella Legge 190 del 6 novembre 2012. Il nucleo di valutazione procederà all'esame di ciascuna istanza, a seguito della verifica di sussistenza delle condizioni di ammissibilità e dell'assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti, effettuata a cura del personale individuato tra i componenti del Nucleo di valutazione, eventualmente coadiuvato da personale interno al Settore "Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale" della Regione Piemonte.

7. CRITERI

Superata la fase di ammissibilità, il nucleo procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei criteri di seguito indicati, da ritenersi validi per tutte e tre le graduatorie distinte per tipologia di Ente.

Riferimento Scheda progetto	Elementi valutabili	Max punteggi	Criteri
ELEMENTI OGGETTIVI			
Rif. Box 3.1	Territorio di svolgimento delle azioni progettuali	5	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna presenza di comuni montani o pre-montani = 0 - Attività svolte in parte in comuni montani o pre-montani (almeno un comune montano o pre-montano coinvolto) =2 - Attività svolte interamente all'interno di comuni montani = 5
Rif. box 3.2	Numero dei Comuni (nei capoluoghi di provincia le Circoscrizioni) coinvolti che beneficeranno delle attività progettuali proposte, riscontrabile nell'apposita sezione della domanda.	8	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Comune/Circoscrizioni = 0 - da 2 a 3 = 4 - da 4 a 5 = 6 - da 6 a 7 = 7 - oltre 7 = 8

<i>Rif. box 5</i>	Collaborazioni con: 1. Organizzazioni del settore non profit ai sensi del Codice del Terzo settore; 2. Enti privati del mondo profit; 3. Enti pubblici (compresi gli Enti locali); 4. Enti gestori dei Centri di Servizio per il volontariato.	12	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna collaborazione = 0 - Collaborazione con una sola tipologia di enti = 2 - Collaborazione con due tipologie = 4 - Collaborazione con tre tipologie = 6 - Collaborazione con tre tipologie, ma almeno tre enti pubblici (comprese le Scuole e gli Enti locali e/o i loro servizi come ad esempio biblioteche civiche, consultori, centri anti violenza, ecc.) = 12
ELEMENTI PROGETTUALI			
<i>Rif. box 6 e 12</i>	Valutazione della congruità e coerenza dell'iniziativa presentata, rispetto agli obiettivi generali scelti all'interno di quelli previsti dal bando.	5	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna congruità = 0 - Congruità parziale del progetto presentato con gli obiettivi del bando = 3 - totale congruità del progetto presentato con gli obiettivi del bando = 5
<i>Rif. box 9</i>	Esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti.	8	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna esperienza pregressa = 0 - Da 1 a 2 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti = 3 - da 3 a 5 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti = 5 - oltre i 5 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti = 8
<i>Rif box 10</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza, all'interno del personale dipendente o volontario dell'ente capofila, di professionalità adeguate allo svolgimento delle attività proposte. - Presenza di professionalità adeguate tra i partner e/o i collaboratori 	5	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna professionalità adeguata = 0 - Presenza di professionalità parzialmente adeguate = 2 - Presenza di professionalità completamente adeguate tra i partner e/o i collaboratori = 4 - Presenza di professionalità completamente adeguate = 5
<i>Rif. box 11</i>	Descrizione del contesto e problematica sociale cui si intende dare risposta.	5	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di descrizione della problematica sociale a cui si intende rispondere basata sull'esperienza = 3 - Presenza di descrizione della problematica sociale a cui si intende rispondere basata sia sull'esperienza che su dati scientifici con evidenziazione delle fonti = 5
<i>Rif. box 13 (13.1, 13.2)</i>	Congruità della strategia di intervento e delle attività programmate rispetto alle problematiche individuate. Eventuale presenza di elementi di innovazione sociale.	10	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di una descrizione dettagliata della strategia di intervento e individuazione chiara delle attività e fasi di intervento = 3 - Presenza di una descrizione dettagliata della strategia di intervento e individuazione chiara delle attività e fasi di intervento = 5 - Presenza di una descrizione dettagliata della strategia di intervento e individuazione chiara delle attività e fasi di intervento e presenza di chiari elementi di

			innovazione = 10																						
<i>Rif box 14.1</i>	Coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nelle iniziative progettuali previste.	10	<ul style="list-style-type: none"> - Sino a 5 volontari = 1 - Sino a 10 volontari = 4 - Sino a 20 volontari = 6 - Oltre a 20 volontari = 10 																						
<i>Rif box 14.2</i>	Presenza di attività di formazione ai volontari.	2	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di attività di formazione per i volontari = 0 - Presenza di attività di formazione per i volontari = 2 																						
<i>Rif. box 16</i>	Creazione di azioni integrate e di sistema che rimangano nel tempo al di là del finanziamento specifico al fine di rinforzare le politiche attive del welfare, valorizzando in tal modo le sinergie e la complementarità tra le diverse fonti di finanziamento massimizzando l'efficacia degli interventi programmati e/o previsti.	10	<ul style="list-style-type: none"> - elementi insufficienti per verificare la prosecuzione dell'esperienza nel tempo = 0 - elementi sufficienti per verificare che la realizzazione dell'esperienza è in grado di generare saperi, che rimarranno nel tempo = 5 - presenza di elementi a supporto per verificare che la realizzazione della progettualità è in grado di generare opere e/o servizi che rimarranno attivi nel tempo = 10 																						
<i>Rif box 17, 17.1</i>	Presenza di sistemi di valutazione.	5	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di sistemi di valutazione semplici = 3 - presenza di sistemi di valutazione complessi con chiari indicatori di misurazione = 5 																						
ELEMENTI FINANZIARI																									
<i>Rif. allegato C1</i>	Coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario	5	<ul style="list-style-type: none"> - il budget indica solo le macro-voci di costo a livello di progetto complessivo = 1 - il budget indica le voci di costo a livello di singola attività consentendo di verificare la coerenza con le attività descritte = 5 																						
<i>Rif. allegato C1</i>	Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partners e/o da soggetti terzi, pubblici o privati. (1 punto ogni 2 punti di percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto)	10	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 70%;">cofinanziamento aggiuntivo oltre il minimo obbligatorio</th> <th style="width: 30%;">punti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>2%</td><td>1</td></tr> <tr><td>4%</td><td>2</td></tr> <tr><td>6%</td><td>3</td></tr> <tr><td>8%</td><td>4</td></tr> <tr><td>10%</td><td>5</td></tr> <tr><td>12%</td><td>6</td></tr> <tr><td>14%</td><td>7</td></tr> <tr><td>16%</td><td>8</td></tr> <tr><td>18%</td><td>9</td></tr> <tr><td>20%</td><td>10</td></tr> </tbody> </table>	cofinanziamento aggiuntivo oltre il minimo obbligatorio	punti	2%	1	4%	2	6%	3	8%	4	10%	5	12%	6	14%	7	16%	8	18%	9	20%	10
cofinanziamento aggiuntivo oltre il minimo obbligatorio	punti																								
2%	1																								
4%	2																								
6%	3																								
8%	4																								
10%	5																								
12%	6																								
14%	7																								
16%	8																								
18%	9																								
20%	10																								

Ai fini dell' idoneità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 51/100.

A conclusione dell' istruttoria dedicata alla valutazione, il nucleo di valutazione stilerà le tre graduatorie finali distinte per tipologia di Ente. Le graduatorie conterranno l' elenco delle richieste di finanziamento ammissibili in ordine decrescente di punteggio attribuito dal nucleo di valutazione.

All' interno delle due graduatorie previste per le Organizzazioni di Volontariato e per le Associazioni di Promozione sociale, al fine di favorire la tendenziale copertura di tutto il territorio regionale e la realizzazione di tutti i 4 obiettivi generali individuati, si provvederà a finanziare almeno un progetto per ciascuna provincia ed almeno due progetti per ciascuno dei 4 obiettivi generali individuati al punto 1.1, individuando quindi i progetti con maggior punteggio, scorrendo la graduatoria medesima.

In caso di parità di punteggio si darà la priorità ai progetti che prevedono la realizzazione delle azioni in comuni montani. In caso di ulteriore parità si darà priorità a quei progetti che prevedono un maggior coinvolgimento di volontari.

Nel caso di residui non utilizzabili nella medesima graduatoria per tipologia di Ente, le risorse andranno a finanziare i progetti ammissibili ma non finanziati nelle altre graduatorie nel seguente modo:

- in caso di avanzo da un' unica graduatoria per tipologia di ente, la rimanente cifra verrà ripartita in parti uguali tra le altre due graduatorie;
- in caso di avanzo da due graduatorie per tipologia di ente, la rimanente cifra verrà utilizzata nell' unica graduatoria nella quale vi siano progetti ammessi e non finanziati per mancanza di risorse.

Le iniziative o i progetti, utilmente collocati in graduatoria, saranno ammessi a finanziamento nella misura del piano economico presentato e valutato ammissibile, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Nel caso le risorse disponibili per la prima annualità consentano un finanziamento solo parziale dei progetti collocati nella parte finale delle graduatorie, si provvederà alla richiesta di una rimodulazione dei progetti stessi, in funzione delle risorse effettivamente assegnate.

Nella tal evenienza sarà data l' opportunità al beneficiario di suddividere la realizzazione delle attività progettuali in due fasi delle quali la prima da concludersi e rendicontare entro il 15 ottobre 2024, sulla base del finanziamento assegnato, rinviando la realizzazione delle restanti attività nella seconda annualità, attraverso il finanziamento residuo, assegnato a valere sulle risorse della seconda annualità.

L' ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell' art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale del Settore A1419A Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale. Ai richiedenti sarà data comunicazione dell' avvio del procedimento, non oltre i 30 giorni dall' avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14). Il procedimento amministrativo si concluderà mediante l' adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego entro 90 giorni dal termine della scadenza del bando. Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

9. DIFFUSIONE DELL' INIZIATIVA

I soggetti beneficiari sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi attivati, la fonte del finanziamento ministeriale mediante l'esposizione del logo ufficiale di quest'ultimo, accompagnato dal logo della Regione Piemonte.

10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento sarà erogato in due distinte tranches:

- una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura del 70% del finanziamento concesso, a seguito della comunicazione di avvio delle attività progettuali. Tale quota sarà liquidata, in funzione:

- a) del trasferimento delle risorse alla Regione Piemonte a cura della Direzione Ministeriale competente;
- b) della disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio della Regione.

- una seconda quota, a titolo di saldo, nella misura del 30% del finanziamento concesso.

Tale quota sarà liquidata, in funzione:

- a) della ricezione, entro i termini previsti del **15 ottobre 2024**, della richiesta di saldo, presentata dal rappresentante legale del beneficiario del finanziamento, via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it
- b) della ricezione concomitante di un'accurata relazione sugli esiti sociali dell'azione svolta, sempre a firma del rappresentante legale, con l'utilizzo dell'apposita modulistica fornita dagli uffici;
- c) dell'esito positivo della verifica amministrativo-contabile svolta, prima a livello regionale e successivamente a livello ministeriale;
- d) del trasferimento delle risorse alla Regione Piemonte a cura della Direzione Ministeriale competente;
- e) della disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio della Regione.

In caso di mancata presentazione della rendicontazione, della relativa modulistica e della relazione finale entro i termini indicati, l'organizzazione sarà tenuta a restituire l'intero importo erogato quale acconto.

11. VERIFICHE E CONTROLLI

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco, sia sull'effettiva entità delle spese sostenute rispetto a quelle dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

A causa di comprovati fattori ambientali, sarà possibile presentare una sola rimodulazione del progetto e del piano economico che dovrà essere comunicata via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it al fine di ottenere il nulla osta alla variazione.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- b) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

Qualora i beneficiari si trovino impossibilitati alla realizzazione delle azioni progettuali finanziate, saranno tenuti ad avvisare immediatamente gli Uffici competenti e restituire l'acconto ricevuto seguendo le indicazioni che verranno fornite, consentendo in tal modo lo scorrimento della graduatoria in favore di altre organizzazioni.

12. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 si informa che i dati personali forniti al "*Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale*" saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati

personali dichiarati nella domanda e comunicati al “*Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale*”. Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla DGR n. n. 1-1608 del 3/7/2020 “Approvazione Accordo di Programma in attuazione degli artt. 72 e 73 del Codice del Terzo Settore - Sostegno regionale alle iniziative e progetti di rilevanza locale da parte di organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale”. I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all’assegnazione di contributo, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;

- l’acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il “*Settore Politiche per i bambini le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale*”;
- Il Responsabile del trattamento è il Dirigente del “*Settore Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale*”;
- I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell’esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all’Autorità di controllo competente.